

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA
“ ASILO INFANTILE”
FOLLINA(TV)



PIANO
TRIENNALE
DELL'OFFERTA
FORMATIVA



Via Calcinoni, 2 31051 Follina - Tel e Fax 0438/970556
scuolamaternafollina@libero.it
scuolamaternafollina.wordpress.com



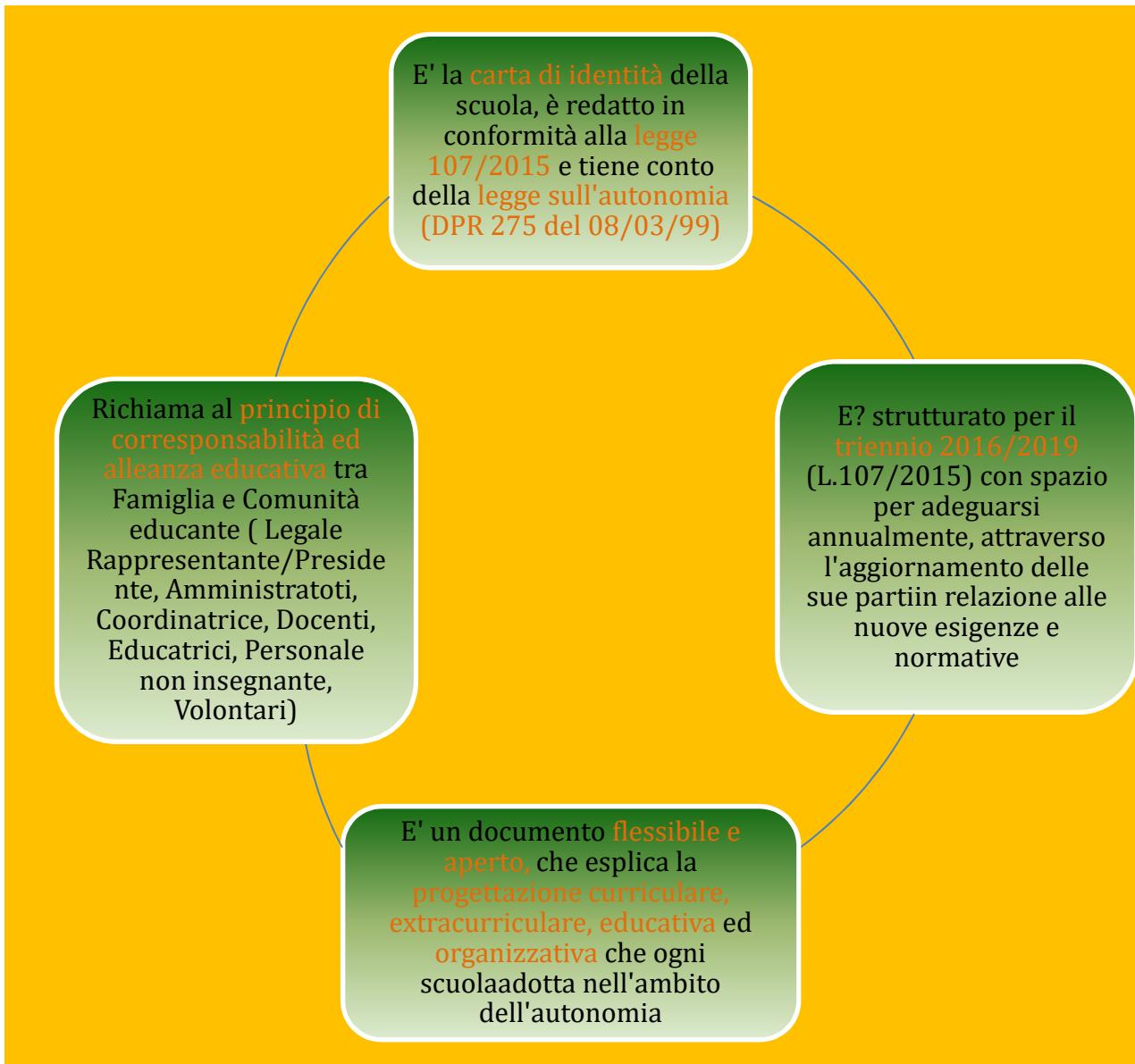
“Dite: è faticoso
frequentare i bambini.
Avete ragione.
Poi aggiungete:
bisogna mettersi al loro livello,
abbassarsi, inclinarsi, incurvarsi, farsi piccoli.
Ora avete torto.
Non è questo che più stanca.
E' piuttosto il fatto
di essere obbligato ad innalzarsi
fino all'altezza dei loro sentimenti.
Tirarsi, allungarsi, alzarsi sulla punta dei piedi
...
Per non ferirli!

J. Korczac

PTOF



PTOF: IL DOCUMENTO



E' elaborato dal Collegio Docenti e approvato dal Consiglio di Amministrazione e poi reso pubblico.

IDENTITA' STORICO CULTURALE DELLA SCUOLA

La Scuola Materna "Asilo Infantile" di Follina trae origine grazie ad un lascito del fu Ing. Jacopo Bernardi, nel 1914. Fu eretta in Ente Morale con il Regio Decreto 27/10/1916 con cui fu approvato il primo statuto. La struttura viene affidata alle suore dell'ordine di "San Francesco di Sales" che vi rimangono fino al 2010. Da allora il personale religioso è stato sostituito da personale laico.



In data 27/02/2001 con Dec. 488/01 ai sensi della L. 10/03 N° 62 la scuola è stata riconosciuta come paritaria, attestando che il servizio erogato si caratterizza come servizio pubblico rispondente alle norme sull'istruzione. La scuola è associata FISM, che si occupa tra le altre iniziative, anche della formazione del personale.

E' un servizio educativo che basa la sua azione su un progetto psicopedagogico rispondente alle normative nazionali, ai principi ecclesiali sull'educazione e alle esigenze del contesto culturale.

La scuola dell'infanzia statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella **Costituzione della Repubblica**, nella **Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea**.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

LE RISORSE DELLA SCUOLA COME SISTEMA INTEGRATO

UMANE

52 bambini della scuola dell'infanzia
36 bambini del doposcuola
1 insegnante/coordinatore
2 insegnanti curricolari
3 insegnanti doposcuola
1 assistente scolastica
1 cuoca
1 addetta alla pulizia
1 aiuto cuoca (progetto SIL –ULSS7)
1 aiuto addetta alla pulizia (progetto SIL –ULSS7)

ECONOMICHE

- Contributo Ministeriale
 - Contributo della Regione Veneto
 - Contributo Comunale
 - Contributo dei genitori
- Inoltre le famiglie contribuiscono al sostentamento della scuola con varie iniziative

RISORSE

ESTERNE IN RETE

1 esperta in psicomotricità e musicoterapia
Casa di Riposo "Sereni Orizzonti"
1 esperta in lingua inglese (Progetto Hocus & Lotus)
esperti dell' ULSS 7
Sportello Educativo con il Dott. Gino Soldera
Associazione ANPEP
Associazione La Nostra Famiglia

STRUTTURALI

L'edificio si sviluppa su 3 piani ed è così strutturato:
al PIANO TERRA si trovano le seguenti stanze:
refettorio con cucina e dispensa, aula doposcuola,
lavanderia, salone con giochi attrezzati, bagno bambini
piccoli con doccetta annessa, bagno per la cuoca,
magazzino.

al PRIMO PIANO si trovano l'entrata con le tre sezioni e
1 bagno per i bambini ,1 bagno per il personale
piccolo ripostiglio per gli stivali dei bambini, segreteria.

al SECONDO PIANO si trovano il dormitorio,
spogliatoio per il personale, 1 bagno, biblioteca, stanza
doposcuola.

SPAZI ESTERNI: ampio giardino di sassi e ampio
giardino erboso attrezzato con giochi da esterno.

Il contesto geografico

Follina è un paese ospitato da un vallata ricca di boschi, sorgenti d'acqua e vigneti, che si trova in provincia di Treviso, nell'area geografica della Marca Settentrionale in una zona collinare a 191 metri d'altezza.

È situato alle pendici meridionali delle Prealpi bellunesi, quasi sulle rive del fiume Soligo, un affluente del Piave.

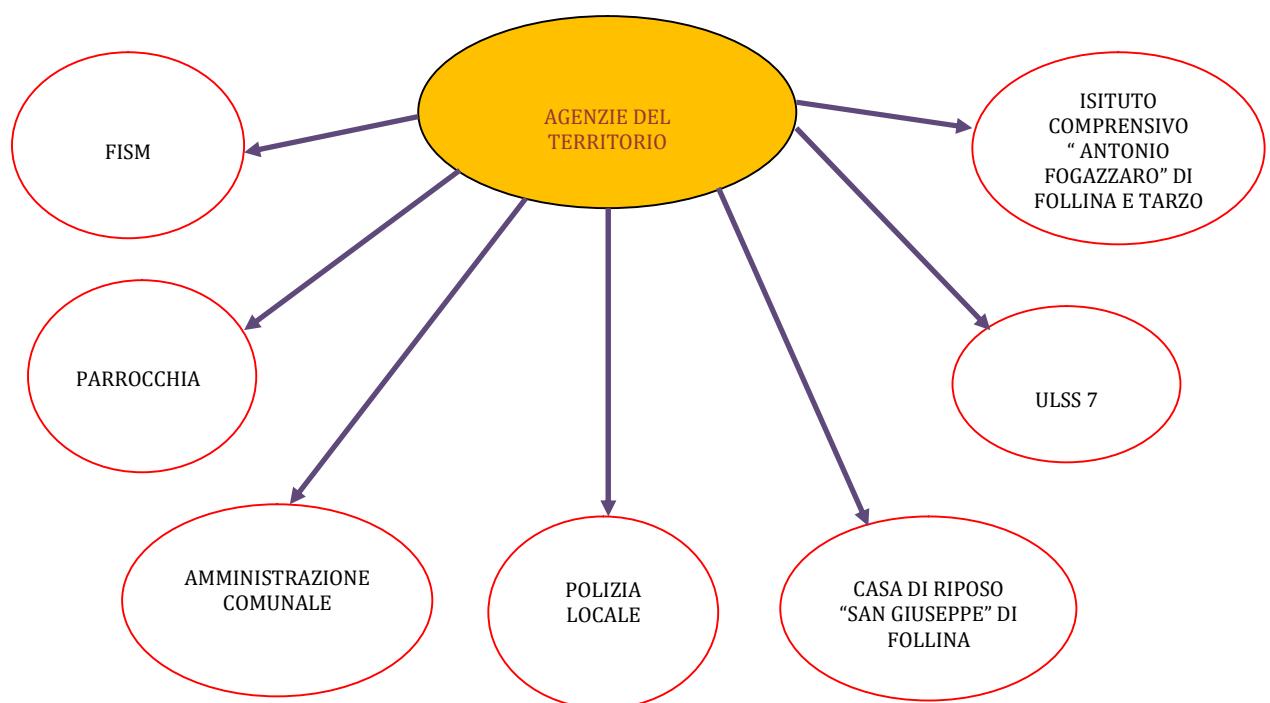
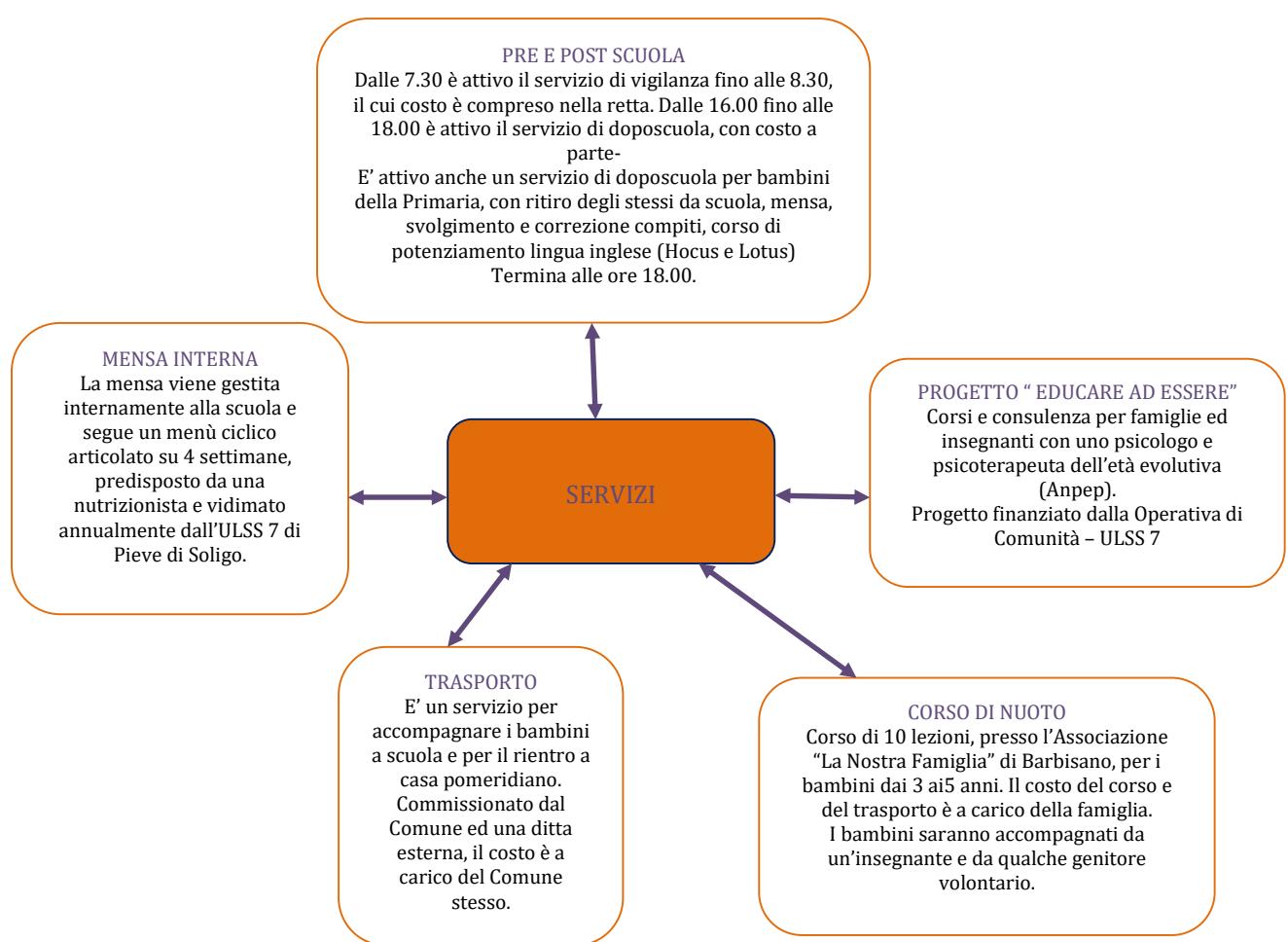
Il territorio che circonda Follina è ricco di storia e ha dato i natali a importanti dinastie, che hanno contribuito a fare la storia della Serenissima Repubblica di Venezia.

Follina da secoli è un centro di spiritualità, che trova il suo contesto naturale nell'Abbazia, dove nell'antico chiostro (finito di costruire nel 1268) si possono trovare momenti di silenzio e pace, in un'atmosfera fuori dal tempo.

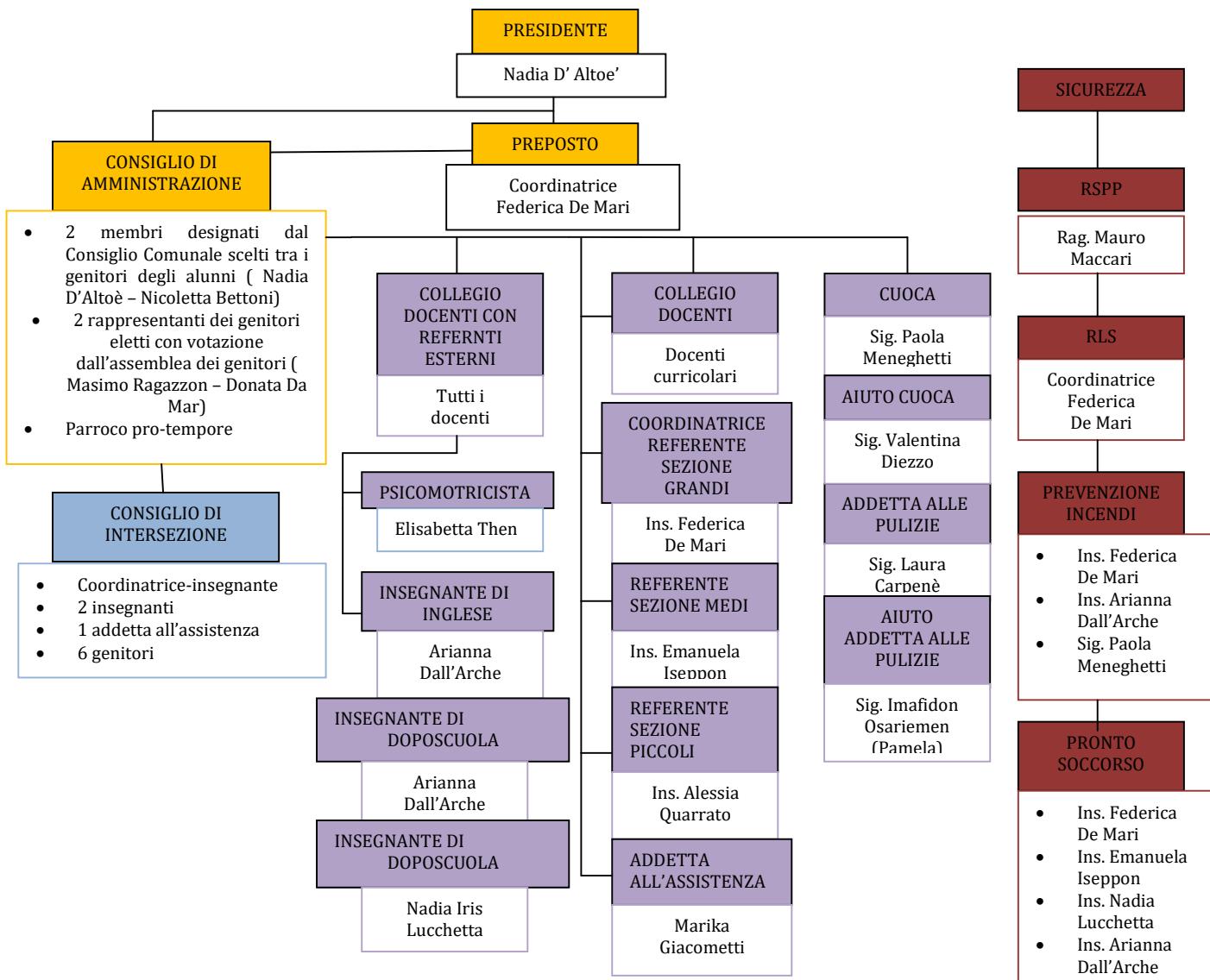
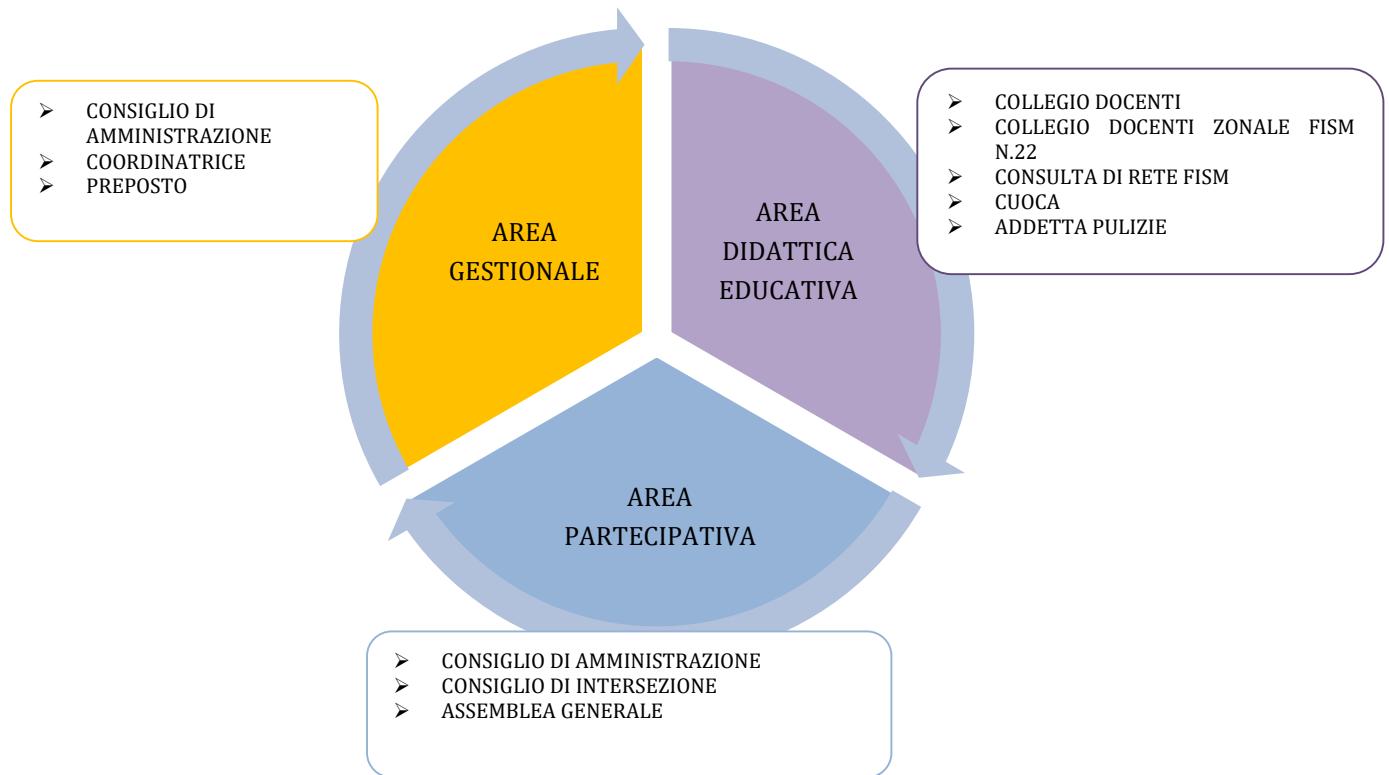
Follina, con i suoi palazzi storici, gli antichi luoghi di culto e l'ambiente naturale in cui è inserita, è una meta ideale per tutti coloro che desiderano passare una vacanza all'insegna della cultura, dell'attività fisica e del buon cibo, tra il rilassante verde delle sue colline.



SERVIZI E RELAZIONI CON AGENZIE DEL TERRITORIO



UNA COMUNITÀ CHE EDUCA IN SICUREZZA



LE RAGIONI DELL'AZIONE

PARITA' SCOLASTICA LEGGE n° 62/2000

La scuola paritaria dell'infanzia si inserisce nel sistema pubblico dell'istruzione ed in quanto tale si attiene alla normativa nazionale ed europea; l'autonomia è riconosciuta alle scuole non statali che ne fanno richiesta.

Art.1 "...La Repubblica individua come obiettivo prioritario l'espansione dell'offerta formativa e la conseguente generalizzazione della domanda di istruzione dall'infanzia lungo tutto l'arco della vita"

Art.2 " Si definiscono scuole paritarie, a tutti gli effetti degli ordinamenti vigenti le istituzioni scolastiche nono statali, comprese quelle degli enti locali, che a partire dalla scuola per l'infanzia,corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia di cui ai commi 4,5 e 6."

Art. 3 "Alle scuole paritarie private è assicurata piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico. Tenuto conto del progetto educativo della scuola, l'insegnamento è improntato ai principi di libertà stabiliti dalla Costituzione repubblicana."

Art. 5 "Le istituzioni sono soggette alla valutazione dei processi e degli esiti da parte del sistema nazionale di valutazione secondo gli standard stabiliti dagli ordinamenti vigenti"

Art. 6 "Il Ministero della pubblica istruzione accerta l'originario possesso e la permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità"

AUTONOMIA SCOLASTICA D.P.R275/99

Le istituzioni scolastiche sono espressione di autonomia funzionale e provvedono alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa. (La legge 107/2015 è intervenuta sull'art.3 "piano dell'offerta formativa" modificandone alcuni passaggi sostanziali)

Art.1 e 2 AUTONOMIA ISTITUZIONALE: garantisce il successo formativo in coerenza con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con le esigenze di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento/apprendimento.

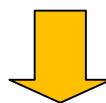
Art.4 AUTONOMIA DIDATTICA: definizione di percorsi formativi flessibili, funzionali alla realizzazione del diritto di apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni e di ciascuno.

Art.5: AUTONOMIA ORGANIZZATIVA: adozione di modalità organizzative che esprimano libertà progettuale, curando la promozione e il sostegno dei processi innovativi e il miglioramento dell'offerta formativa. Consiste nella progettazione e realizzazione di interventi di educazione-formazione-istruzione mirati allo sviluppo della persona e adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie, alla caratteristiche dei soggetti coinvolti.

Art. 6 AUTONOMIA DI RICERCA SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO: predisposizione di progetti di ricerca e innovazione che rispondono alle esigenze dell'offerta formativa dell'istruzione scolastica.

Art 7 RETI DI SCUOLE: Accordi di reti e o adesioni ad essi per accrescere tramite le collaborazioni la possibilità di fornire un'offerta formativa di qualità:

ESIGENZE FORMATIVE DEI DESTINATARI



I bambini

Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica ed irripetibile. Vuol dire sperimentare i diversi ruoli e forme di identità (quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio appartenente ad una comunità).

Sviluppare l'autonomia significa aver fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti ed atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, ripetere, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.



Le Famiglie.

Nella diversità degli stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise

Il Territorio.

Formare cittadini consapevoli delle proprie potenzialità e dei propri limiti, che riconoscano ed apprezzino le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Formare cittadini che collaborino con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.

PRIORITA'-OBIETTIVI DI PROCESSO-TRAGUARDI

PRIORITA': Si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. La priorità che la scuola si pone è guidata dall'analisi dell'efficacia dell'azione educativo-didattica (RAV)

ESITI PER I BAMBINI:

- **Benessere dei bambini:** potenziare lo stare bene a scuola nel sentirsi sicuri e accolti;
- **Sviluppo e apprendimento:** sostenere e migliorare lo sviluppo globale e il percorso educativo , garantendo il raggiungimento dei traguardi previsti dalle vigenti Indicazioni Nazionali;
- **Risultati a distanza:** favorire lo sviluppo globale , delle competenze chiave di cittadinanza e degli apprendimenti di base che saranno centrali per i successivi percorsi di studio. di lavoro. di vita.

OBIETTIVI DI PROCESSO: rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire con l'individuazione delle priorità d'azione e la realizzazione delle attività conseguenti. Costituiscono gli obiettivi da raggiungere in un breve tempo (anno scolastico). Riguardano una o più aree di processo.

AREA DI PROCESSO:

- **Curricolo, progettazione e valutazione:** elaborare un curricolo sulla base delle esigenze e caratteristiche dei bambini 3-6 anni secondo le Indicazioni Ministeriali, promuovere la condivisione e lo scambio di buone pratiche con incontri di rete;
- **Ambiente e apprendimento:** creare un ambiente educativo e di apprendimento in grado di promuovere lo sviluppo affettivo, sociale, cognitivo, ludico di ciascuno , testando innovazioni didattiche che interessino sia l'ambiente e la struttura del sitting della classe;
- **Continuità:** promuovere la condivisione di attività di continuità attraverso la collaborazione finalizzata non solo al passaggio di consegne tra insegnanti ma anche alla facilitazione del passaggio per i bambini alla nuova scuola;
- **Inclusione:** favorire la partecipazione di tutti i docenti interni ed esterni, al percorso educativo progettato;
- **Organizzazione della scuola:** perseguire le priorità individuate , attraverso la presentazione e la condivisione con docenti, genitori, territorio e con il monitoraggio continuo;
- **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane:** realizzare corsi di formazione sui bisogni formativi, sia con taglio generale che specifico;
- **Integrazione col territorio e rapporti con le famiglie:** aumentare il coinvolgimento delle famiglie nelle scelte organizzative e didattiche favorendo i momenti di confronto negli organi collegiali nell'ottica della condivisione e della corresponsabilità educativa incentivando la partecipazione alle iniziative della scuola. Promuovere un dialogo continuo con le diverse

TRAGUARDI:riguardano i risultati in relazione alle priorità strategiche. si tratta di risultati previsti a lungo termine (2016/2019).

ESITI PER I BAMBINI:

- **dei bambini:** capacità di vivere serenamente l'ambiente scuola e il distacco dai Benessere genitori, di muoversi con disinvoltura all'interno della struttura;
- **Sviluppo e apprendimento:** capacità di ridurre la percentuale di varianza nei risultati delle prove IPDA;
- **Risultati a distanza:** capacità di integrare il rapporto con le famiglie predisponendo almeno due incontri annuali per ogni fascia di età per condividere il percorso evolutivo del bambino/a

UNA SCUOLA ...

A SERVIZIO
DELLA PERSONA

...in grado di cogliere ed interpretare i bisogni sociali emergenti per dare risposta con le proprie finalità educative alla formazione di un cittadino responsabile e consapevole

...le competenze culturali basilari per un'educazione integrale della personalità di ciascun bambino/a in una visione cristiana della vita attenendosi alle normative Ministeriali, alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo e alle Raccomandazioni Europee.

CHE
PROMUOVE

ACCOGLIENTE

...che costituisce una comunità attiva e cooperante in cui i bambini, le loro famiglie e il personale che in essa opera, si sentano valorizzati.

...aperta al dialogo e al confronto; che riconosce la diversità come ricchezza e promuove l'interculturalità.

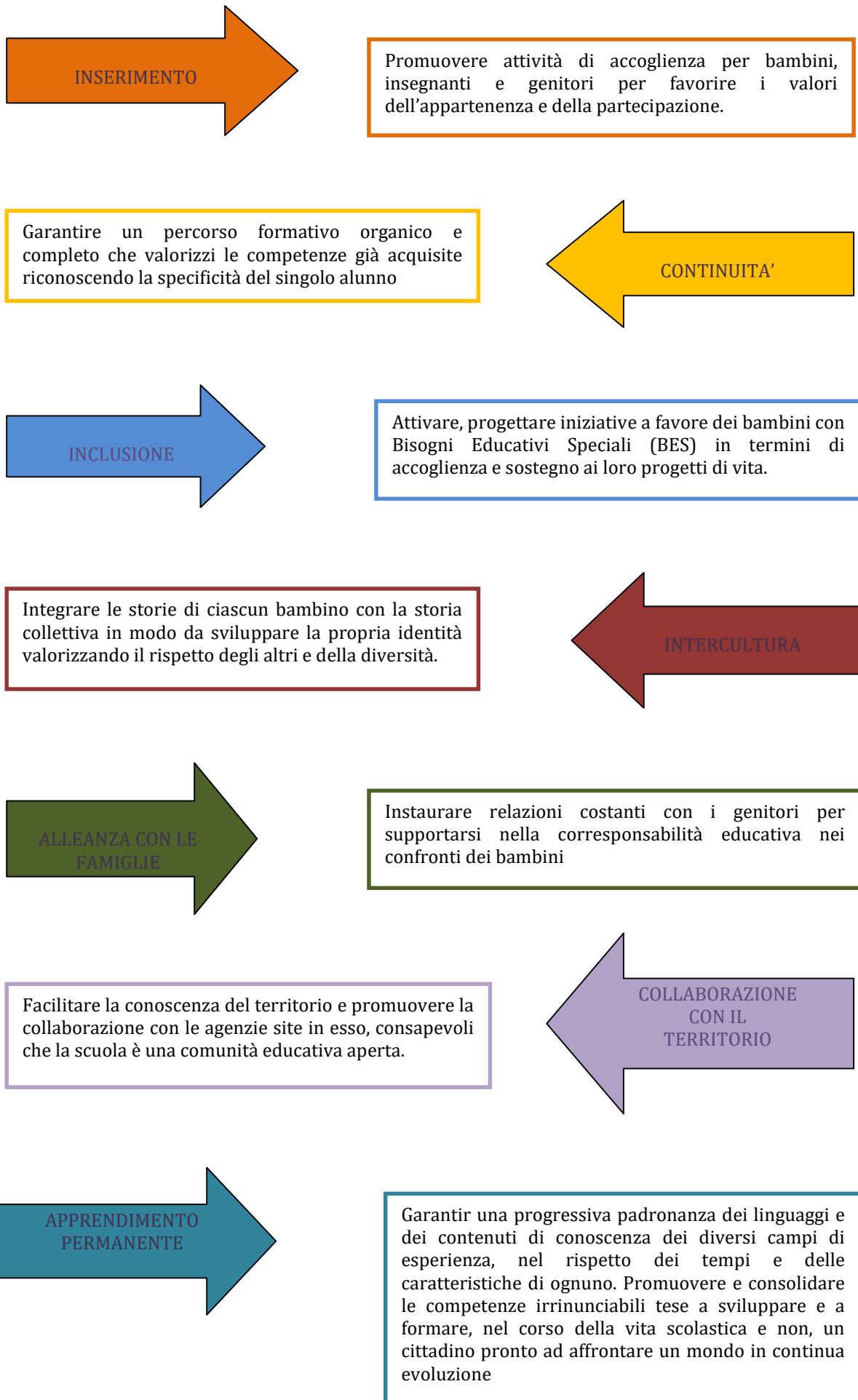
INCLUSIVA

CRITICA

...in grado di attivare validi processi di valutazione e autovalutazione al fine di orientare le proprie azioni verso un miglioramento continuo

...capace di leggere i cambiamenti della società e del territorio in cui è inserita; che offre un servizio e un'offerta formativa in continua evoluzione avvalendosi di tutte le risorse interne ed esterne disponibili.

DINAMICA



LA COMUNICAZIONE

La trasparenza nei rapporti interni amministrativi e in quelli con l'utenza è considerata condizione fondamentale per favorire la partecipazione democratica alla gestione sociale della nostra scuola. Nella condivisione degli intenti formativi, la scuola dell'infanzia intende costruire un'alleanza educativa con la famiglia ed il territorio, riconoscendo la ricchezza che deriva dal continuo dialogo e confronto.

SCUOLA

La comunicazione fra gli operatori della scuola

- La comunicazione verbale si realizza sia tramite colloqui quotidiani che avvengono in modo informale, sia nelle riunioni formali degli Organi Collegiali;
- La comunicazione scritta: avvisi.

FAMIGLIA

La comunicazione nei rapporti tra la scuola e la famiglia

Le famiglie rappresentano una parte fondamentale del contratto educativo e ne condividono responsabilità e impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli. La scuola si impegna a coinvolgerle direttamente nei progetti operativi in cui possono dare il loro contributo positivo e specifico, che poggerà su basi solidali e non conflittuali. La comunicazione scuola-famiglia si realizza mediante:

- incontri con le famiglie dei nuovi bambini finalizzati alla conoscenza dell'Istituzione scolastica e dell'Offerta Formativa;
- assemblee di scuola per illustrare le proposte educative e didattiche, di sezione per l'elezione dei rappresentanti dei genitori nel Consiglio di Intersezione;
- partecipazione dei rappresentanti dei genitori ai Consigli di Intersezione;
- colloqui individuali in orario concordato con le docenti;
- stampati per portare a conoscenza convocazioni di riunioni, di colloqui individuali, di progetti extracurriculari, di appuntamenti e iniziative varie;
- pubblicazione sul sito di tutti i documenti ufficiali.

TERRITORIO

La comunicazione nei rapporti fra scuola e territorio

La comunicazione e lo scambio delle informazioni con i soggetti esterni si realizza mediante:

- incontri informali e formali;
- partecipazione ad eventi e manifestazioni;
- rete internet

Per riassumere, nella nostra scuola sono ormai consolidate le seguenti modalità di comunicazione interna ed esterna:

- sito web della scuola
- diffusione stampe, volantini, manifesti, locandine, opuscoli, materiale informativo;
- organizzazione manifestazioni, incontri, eventi, spettacoli...
- documentazione prodotta attraverso sussidi multimediali
- materiale cartaceo

AUTONOMIA SCOLASTICA D.P.R. 275/99

Art.6

Le istituzioni scolastiche, singolarmente o tra loro associate, esercitano l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali e curando:

- a. la progettazione formativa e la ricerca valutativa;
- b. la formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico;
- c. l'innovazione metodologica e disciplinare;
- d. la ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- e. la documentazione educativa e la sua diffusione all'interno della scuola;
- f. gli scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici;
- g. l'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e, d'intesa con i soggetti istituzionali competenti, fra i diversi sistemi formativi;

Se il progetto di ricerca e innovazione richiede modifiche strutturali che vanno oltre la flessibilità curricolare prevista dall'art.8, le istituzioni propongono iniziative finalizzate alle innovazioni con le modalità di cui all'atr.11.

Questi riferimenti normativi sono importanti per capire come, oggi, l'attribuzione alle scuole dell'autonomia di ricerca/sperimentazione/sviluppo rappresenti un fatto rivoluzionario, perché comporta due cambiamenti fortemente interdipendenti: cambia la fisiologia della insegnamento e, contemporaneamente, la professionalità degli insegnanti. La Ricerca e Sviluppo è nata come sotto sistema organizzativo per garantire in questo caso alle nostre scuole dell'infanzia, la capacità di migliorare i propri prodotti e i propri processi, innalzandone la qualità e/o innovando.

L'APPROCCIO ALLA FORMAZIONE DEL PERSONALE E' ISPIRATO AD UN'IDEA DI SCUOLA COME LABORATORIO PER LO SVILUPPO PROFESSIONALE

Il personale della scuola è l'essenza dell'organizzazione e il suo completo coinvolgimento favorisce il fatto che le sue capacità siano usate per il beneficio dell'organizzazione. Il contributo del personale deve essere massimizzato attraverso il coinvolgimento, la creazione di un ambiente di valori condivisi e una cultura di fiducia, apertura, responsabilizzazione e riconoscimento. La formazione continua mette al centro il personale della scuola, ed è riconosciuta quale momento apicale attraverso cui si promuove la qualità e lo sviluppo professionale che fa innovazione attraverso lo scambio fra pari. La forte esigenza di formazione, sia su competenze didattico-pedagogiche sia su digitali e gestionali, amministrative, prevede la predisposizione di interventi specifici, accuratamente programmati dalla scuola, la quale si impegna a scegliere i contenuti e le modalità più coerenti. Come indicato nei documenti nazionali (Legge 107/2015) ed europei (Strategia di Lisbona 2010 ed Europa 2020), i momenti formativi sono gestiti nell'ottica della continuità della formazione permanente. Le tre competenze chiave, individuate a livello europeo, che il personale della scuola deve possedere per garantire standard di qualità elevati, sono condivise dalla nostra scuola e supportano la prospettiva di creare un efficiente profilo professionale:

- saper lavorare con gli altri e per gli altri nella prospettiva di una collaborazione professionale permanente, dell'attenzione all'individuo per una società equa e inclusiva;
- saper lavorare con l'informazione, la tecnologia e la pluralità delle conoscenze;
- saper lavorare con e nella società a livello locale, regionale, nazionale, europeo e mondiale.

La nostra scuola ritiene prioritario operare in sicurezza, infatti nel rispetto della normativa per la Sicurezza sul lavoro, tutto il personale in base alle proprie mansioni e/o incarichi partecipa a corsi obbligatori e facoltativi di formazione/aggiornamento organizzati dalla FISM o dalla ULSS 7.

- Formazione GENERALE e SPECIFICA dei lavoratori valida per tutte le attività – secondo Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011;
- Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza – D. Lgs: 81/2008 art.37;
- Addetti alla Prevenzione Incendi – D. Lgs: 81/2008 art. 37 e D.M. 10/03/1998 art. 37 comma 9 – Circolare del Ministero dell'Interno del 23/02/2011 n.12653 e Circolare Direzione Regionale Ministero dell'Interno Regione Emilia Romagna n. 1014 26/01/12 estesa a tutto il territorio nazionale come da pubblicazione sul sito web dei Vigili del Fuoco.
- Addetti al Primo Soccorso D. Lgs 81/2008 art. 37 e D.M. 388/2003;
- Gestione emergenze, come organizzare le prove di evacuazione periodiche;
- Progetto di educazione alla sicurezza per i bambini;
- Informazione sull'attivazione del regolamento interno e l'uso delle procedure;
- Informazione su stress lavoro correlato nelle scuole dell'infanzia.

EDUCATORI E DOCENTI

La formazione e l'aggiornamento degli insegnanti sono importanti riferimenti della qualità del servizio scolastico. Le scelte delle tematiche sono effettuate in base ai bisogni emersi nel Collegio Docenti di Zona con l'obiettivo di:

- assicurare ai docenti il possesso delle conoscenze, degli atteggiamenti, degli strumenti e delle competenze pedagogiche necessarie per svolgere il proprio lavoro in modo efficace;
 - assicurare il coordinamento, la coerenza e l'adeguato finanziamento di tutte le iniziative riguardanti la formazione e lo sviluppo professionale degli insegnanti;
 - promuovere la diffusione tra gli insegnanti di una cultura della ricerca e della riflessione,
 - promuovere la valorizzazione e il riconoscimento sociale della professione docente;
- In base al comma 124 L.107/20015 la formazione del corpo docente è **“obbligatoria, permanente e strutturale”**

PERSONALE ATA

Le proposte formative sono dedicate alla valorizzazione delle diverse professionalità. Si intende migliorare la qualità lavorativa del personale e l'organizzazione interna indirizzando positivamente le competenze, le risorse culturali, il senso di appartenenza, il ruolo e le responsabilità di ogni singolo operatore.

In base al comma 124 L. 107/2015 anche la formazione del personale ATA è **“obbligatoria, permanente e strutturale”**; gli ambiti prioritari di formazione sono i seguenti:

- Autocontrollo Alimentare secondo il metodo di HACCP – Reg.CE 852/2004 art.5 e D. Lgs 193/07;
- Formazione ai sensi della L.R. n°2/2013 (in sostituzione dell'ex Libretto Sanitario);
- Informazione celiachia ed alcune problematiche per diete speciali – L. 04/07/05 n° 123 art.4 comma 3
- Informazione gestione pulizie e sanificazione.

IL CURRICOLO

Ogni scuola è chiamata a elaborare il proprio curricolo di istituto, definito come espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La progettazione curricolare prende come riferimento:

Le **'Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012'**: negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni;

Le otto **Competenze chiave europee per la Cittadinanza**:

- Comunicazione nella madrelingua;
- Comunicazione nelle lingue straniere;
- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- Competenza digitale;
- Imparare ad imparare;
- Competenze sociali e civiche;
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- Consapevolezza ed espressione culturale.

Da questi riferimenti vengono fissati i **'Traguardi per lo sviluppo delle competenze'** relativi ai campi di esperienza. Essi rappresentano degli indicatori importanti perché suggeriscono alle insegnanti le piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa.

I CAMPI DI ESPERIENZA

IL SÉ E L'ALTRO

I bambini formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull'ambiente e sull'uso delle risorse, sui valori culturali, sul futuro vicino e lontano, spesso a partire dalla dimensione quotidiana della vita scolastica. Al contempo pongono domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana. I molti perché rappresentano la loro spinta a capire il significato della vita che li circonda e il valore morale delle loro azioni. Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni.

Negli I anni della scuola dell'infanzia il bambino osserva la natura e i viventi, nel loro nascere, evolversi ed estinguersi. Osserva l'ambiente che lo circonda e coglie le diverse relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro spiritualità e fede; è testimone degli eventi e ne vede la rappresentazione attraverso i media; partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità di appartenenza, ma si apre al confronto con altre culture e costumi; si accorge di essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni, di poter essere accolto o escluso, di poter accogliere o escludere. Raccoglie discorsi circa gli orientamenti morali, il cosa è giusto e cosa è sbagliato, il valore attribuito alle pratiche religiose. Si chiede dov'era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza. Pone domande sull'esistenza di Dio, la vita e la morte, la gioia e il dolore.

Le domande dei bambini richiedono un atteggiamento di ascolto costruttivo da parte degli adulti, di rasserenamento, comprensione ed esplicitazione delle diverse posizioni.

A questa età, dunque, si definisce e si articola progressivamente l'identità di ciascun bambino e di ciascuna bambina come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità, del proprio stare con gli altri e esplorare il mondo. Sono gli anni della scoperta degli adulti come fonte di protezione e contenimento, degli altri bambini come compagni di giochi e come limite alla propria volontà. Sono gli anni in cui si avvia la reciprocità nel parlare e nell'ascoltare; in cui si impara discutendo.

Il bambino cerca di dare un nome agli stati d'animo, sperimenta il piacere, il divertimento, la frustrazione, la scoperta; si imbatte nelle difficoltà della condivisione e nei primi conflitti, supera progressivamente l'egocentrismo e può cogliere altri punti di vista.

Questo campo rappresenta l'ambito elettivo in cui i temi dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale, della cittadinanza e delle istituzioni trovano una prima "palestra" per essere guardati e affrontati concretamente.

La scuola si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle loro domande di senso in coerenza con le scelte della propria famiglia, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- ➊ Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- ➋ Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimere in modo sempre più adeguato.
- ➌ Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- ➍ Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia e riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- ➎ Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- ➏ Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- ➐ Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. L'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, di rilassamento e di tensione, ma anche la soddisfazione del controllo dei gesti, nel coordinamento con gli altri; consente di sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità, sviluppando nel contempo la consapevolezza dei rischi di movimenti incontrollati.

I bambini giocano con il loro corpo, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva.

Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative che si realizzano in un linguaggio caratterizzato da una propria struttura e da regole che il bambino impara a conoscere attraverso specifici percorsi di apprendimento: le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola e i gesti, di produrre e fruire musica, di accompagnare narrazioni, di favorire la costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo.

Le attività informali, di routine e di vita quotidiana, la vita e i giochi all'aperto sono altrettanto importanti dell'uso di piccoli attrezzi e strumenti, del movimento libero o guidato in spazi dedicati, dei giochi psicomotori e possono essere occasione per l'educazione alla salute attraverso una sensibilizzazione alla corretta alimentazione e all'igiene personale.

La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura. La scuola dell'infanzia mira altresì a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammaturgia, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda. I materiali esplorati con i sensi, le tecniche sperimentate e condivise nell'atelier della scuola, le osservazioni di luoghi (piazze, giardini, paesaggi) e di opere (quadri, musei, architetture) aiuteranno a migliorare le capacità percettive, coltivare il piacere della fruizione, della produzione e dell'invenzione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico.

La musica è un'esperienza universale che si manifesta in modi e generi diversi, tutti di pari dignità, carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali. Il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi. Esplora le proprie possibilità sonoro-espressive e simbolico-rappresentative, accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità. L'ascolto delle produzioni sonore personali lo apre al piacere di fare musica e alla condivisione di repertori appartenenti a vari generi musicali.

Il bambino si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore. La scuola può aiutarlo a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità (la fotografia, il cinema, la televisione, il digitale), favorendo un contatto attivo con i "media" e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- ➊ Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- ➋ Inventa storie e sa esprimerele attraverso la drammaturgia, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- ➌ Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- ➍ Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- ➎ Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- ➏ Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I DISCORSI E LE PAROLE

La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito, il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione. È il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture.

I bambini si presentano alla scuola dell'infanzia con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate, che vanno attentamente osservate e valorizzate. In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra di loro, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività, elaborano e condividono conoscenze. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano, provano il piacere di comunicare, si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta.

La scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua di origine. La vita di sezione offre la possibilità di sperimentare una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina. Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, parole e frasi, alla pratica delle diverse modalità di interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare), contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo.

L'incontro e la lettura di libri illustrati, l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente incoraggiano il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, e motivano un rapporto positivo con la lettura e la scrittura.

I bambini vivono spesso in ambienti plurilingui e, se opportunamente guidati, possono familiarizzare con una seconda lingua, in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, diventando progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- ✚ Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- ✚ Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- ✚ Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- ✚ Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- ✚ Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- ✚ Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria. La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su se stessi e sugli organismi viventi e su storie, fiabe e giochi tradizionali con riferimenti matematici, possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti. Si avviano così le prime attività di ricerca che danno talvolta risultati imprevedibili, ma che costruiscono nel bambino la necessaria fiducia nelle proprie capacità di capire e di trovare spiegazioni. Esplorando oggetti, materiali e simboli, osservando la vita di piante ed animali, i bambini elaborano idee personali da confrontare con quelle dei compagni e degli insegnanti. Imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate. Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati.

Oggetti, fenomeni, viventi

I bambini elaborano la prima "organizzazione fisica" del mondo esterno attraverso attività concrete che portano la loro attenzione sui diversi aspetti della realtà, sulle caratteristiche della luce e delle ombre, sugli effetti del calore. Osservando il proprio movimento e quello degli oggetti, ne colgono la durata e la velocità, imparano a organizzarli nello spazio e nel tempo e sviluppano una prima idea di contemporaneità.

Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, affinando i propri gesti, i bambini individuano qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, ne immaginano la struttura e sanno assemblarli in varie costruzioni; riconoscono e danno un nome alle proprietà individuate, si accorgono delle loro eventuali trasformazioni. Cercano di capire come sono fatti e come funzionano macchine e meccanismi che fanno parte della loro esperienza, cercando di capire anche quello che non si vede direttamente: le stesse trasformazioni della materia possono essere intuite in base a elementari modelli di strutture "invisibili".

Il proprio corpo è sempre oggetto di interesse, soprattutto per quanto riguarda i processi nascosti, e la curiosità dei bambini permette di avviare le prime interpretazioni sulla sua struttura e sul suo funzionamento. Gli organismi animali e vegetali, osservati nei loro ambienti o in microambienti artificiali, possono suggerire un "modello di vivente" per capire i processi più elementari e la varietà dei modi di vivere. Si può così portare l'attenzione dei bambini sui cambiamenti insensibili o vistosi che avvengono nel loro corpo, in quello degli animali e delle piante e verso le continue trasformazioni dell'ambiente naturale.

Numero e spazio

La familiarità con i numeri può nascere a partire da quelli che si usano nella vita di ogni giorno; poi, ragionando sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare oggetti o eventi, accompagnandole con i gesti dell'indicare, del togliere e dell'aggiungere. Si avviano così alla conoscenza del numero e della struttura delle prime operazioni, suddividono in parti i materiali e realizzano elementari attività di misura. Gradualmente, avviando i primi processi di astrazione, imparano a rappresentare con simboli semplici i risultati delle loro esperienze.

Muovendosi nello spazio, i bambini scelgono ed eseguono i percorsi più idonei per raggiungere una meta prefissata scoprendo concetti geometrici come quelli di direzione e di angolo. Sanno descrivere le forme di oggetti tridimensionali, riconoscendo le forme geometriche e individuandone le proprietà (ad esempio, riconoscendo nel "quadrato" una proprietà dell'oggetto e non l'oggetto stesso).

Operano e giocano con materiali strutturati, costruzioni, giochi da tavolo di vario tipo.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

PROFILO EVOLUTIVO DEL BAMBINO COMPETENTE

IL CURRICOLO VERTICALE

- BASATO SU UNA DIDATTICA CHE STIMOLI I DIVERSI TIPI DI INTELLIGENZA.
- ATTENTO ALLA DIMENSIONE INTERATTIVA ED AFFETTIVA DEL BAMBINO CHE APPRENDE.

Si realizza in un percorso costruito per i bambini e le bambine, al fine di offrire loro occasioni di apprendimento attivo.

È un percorso in cui il bambino può imparare attraverso il fare e l'interazione con i compagni.

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e degli altri;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni e i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;
- sa raccontare, narrare, descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana;
- dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie;
- rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni situazioni problematiche di vita quotidiana;
- è attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta;
- si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

(Dalle " Indicazioni Nazionali per il Curriculo per la scuola dell'infanzia"

Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e sollecitazioni. (INDICAZIONI NAZIONALI 2012)

In tale quadro di riferimento la nostra scuola, nel pieno rispetto del principio dell'uguaglianza delle opportunità, esplicita la propria azione educativa attraverso le seguenti indicazioni metodologiche:

La valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed espressioni (gioco di finzione, di immaginazione, di identificazione...), in quanto l'attività didattica ludiforme consente ai bambini di trasformare la realtà secondo i propri bisogni interiori e ad esprimersi secondo le proprie potenzialità.

Rispetto per la personalità del bambino: egli è il protagonista della propria educazione ed è il **centro delle attività per lui pensate in relazione ai suoi bisogni, interessi, ritmi e tempi** individuali di crescita;

Importanza centrale dell'ambiente
predisposto per il bambino, a sua misura, adatto a lui, rispettoso delle sue spinte

Importanza data al lavoro autonomo per lo sviluppo del bambino, anche attraverso la libera ripetizione del gioco e la libera scelta del materiale;

Ruolo dell'adulto che deve adattarsi al bambino e renderlo indipendente: non essergli d'ostacolo, non sostituirsi a lui nelle attività, ma guidarlo, osservarlo e aiutarlo a

L'utilizzazione sensata della routine per valorizzare a livello educativo e didattico **momenti fondamentali che caratterizzano** la giornata scolastica:

COMPITO ESPLICITO DELLA SCUOLA E' DI ORGANIZZARE UN AMBIENTE NON TANTO FINALIZZATO ALL'INSEGNAMENTO, QUANTO ALL'APPRENDIMENTO.

LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE

Noi lavoriamo per **progetti**. L'idea che il progetto suscita è quella di un percorso dinamico, in itinere, che permette al bambino un tempo di indagine e di ricerca. Tutte le idee dei bambini che si intrecciano tra loro e si incontrano con quelle del personale docente si fondono fino a diventare parte integrante del processo educativo. Un progetto finisce quando l'area di ricerca è stata sufficientemente esplorata.

All'interno del progetto il ruolo dell'adulto è quello di accompagnare la crescita del bambino ponendosi sulla sua strada animato dall'amore, dall'autonomia, dai valori, dalla creatività.

L'adulto non controlla e non domina, ma è invitato a creare situazioni propizie per stimolare la curiosità. L'insegnante diventa così una sorta di regista che non impone la sua volontà e non si pone frontalmente ai bambini per elargire il suo sapere, ma è colui che, tenendo presenti le finalità della scuola, riesce a far emergere le qualità e le caratteristiche di ogni singolo.

In ogni anno scolastico ci saranno dei personaggi fantastici che diventeranno gli amici dei bambini e che li accompagneranno per tutta la durata delle attività didattiche, invitandoli attraverso messaggi di vario genere, a esplorare, sperimentare, raccontare, costruire.

Le insegnanti hanno scelto di utilizzare questi personaggi magici per creare il contesto motivante che coinvolge i bambini sul piano emotivo, affettivo, cognitivo, etico, sociale, relazionale e li rende i veri protagonisti di quanto accade attorno a loro.

L'iter operativo prevede una progettazione basata su unità di apprendimento flessibili e tese a valorizzare il gioco, l'esplorazione, la ricerca per acquisire e potenziare competenze nei vari ambiti del fare e dell'agire. Le insegnanti verificheranno e valuteranno in itinere le competenze e le abilità dei bambini elaborando strategie operative diverse per consentire ad ognuno il raggiungimento dei traguardi formativi secondo spazi, tempi più idonei al vissuto e alle esigenze di ciascuno.

Le attività proposte sono flessibili e tengono conto dei ritmi, dei tempi, delle circostanze, delle modalità di apprendimento, delle motivazioni, e degli interessi di ogni singolo bambino.

Le attività di tutti i giorni si svolgono senza fretta e in modo naturale, ogni giorno seguendo lo stesso ritmo, cosa che dà al bambino un senso di sicurezza e di armonia.

Assieme al ritmo giornaliero delle attività, il programma segue il ritmo delle stagioni. La celebrazione dei compleanni e delle festività è un'importante parte della vita scolastica del bambino. Con l'Autunno arrivano i girotondi della vendemmia e la macinatura del grano per il pane. Guardando l'Inverno, i bambini sperimentano la pace del giardino dell'Avvento; la Primavera porta la gioia della crescita seminando.

I nostri progetti mirano a:

- **SOLLECITARE** l'arricchimento culturale;
- **STIMOLARE** l'interesse;
- **POTENZIARE** abilità e competenze;
- **RIMUOVERE** il disagio;
- **PROMUOVERE** i valori della persona.

PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

"PROGETTO INCLUSIONE: la scuola dell'infanzia si propone come luogo di inclusione nella quale vengono riconosciute specificità e differenze.

- Azioni per favorire la collaborazione tra pari per migliorare l'autostima e la motivazione ad apprendere.
- Riduzione dei disagi formativi, emozionali e relazionali.
- Crescita delle motivazioni legate all'apprendimento, sviluppando nel contempo anche positivi sentimenti rispetto alla vita scolastica.

PERCORSO INTERCULTURA:

- Pianificazione di azioni di inclusione scolastica e sociale dei bambini/e stranieri, tramite l'attivazione di procedure di accoglienza nel contesto scolastico.
- Pianificazione di itinerari didattici individualizzati, in rete con i servizi socio-educativi del territorio.

"PROGETTO CONTINUITÀ/ACCOGLIENZA.

Azioni per favorire:

- Momenti di incontro tra famiglie, tra scuola e famiglia, tra nido e scuola dell'infanzia e tra scuola dell'infanzia e scuola primaria;
- Situazioni adatte al contenimento dell'ansia, alla rassicurazione e al rispetto reciproco nel rispetto dei tempi e dei bisogni di ciascuno;
- Una graduale capacità del bambino/a di staccarsi dalle figure parentali;
- L'avvio di opportunità scolastiche per facilitare, rendere più familiare e meno difficile il cammino verso la nuova realtà scolastica;
- La valorizzazione dei vissuti e dei saperi dei bambini attraverso osservazioni sistematiche e colloqui.

"PROGETTO EDUCARE AD ESSERE": rivolto ai genitori per sviluppare una relazione simmetrica e complementare tra scuola e famiglia la quale rende possibile la condivisione di sentimenti, pensieri, sensazioni.

Relatore Dott. Gino Soldera, psicologo e psicoterapeuta dell'età evolutiva – Movimento Per la Vita "Dario Casadei" di Conegliano.

“PROGETTO GIARDINO”: osservando i bambini nei momenti di gioco in spazi aperti, ci si può rendere conto di quanto sia importante per loro toccare, manipolare e raccogliere oggetti e piccoli animali che trovano sui loro passi. Sono incuriositi dalle forme, dai colori e dagli odori che questi elementi portano con sé e così utilizzano i cinque sensi per esplorarli e conoscerli. Il progetto nasce dalla volontà di offrire esperienze che soddisfino questa “sete” di scoperta e conoscenza nei bambini. Le proposte di osservazione e di lavoro all’aperto, sono tese a favorire l’esplorazione dell’ambiente naturale ed a potenziare l’impegno per la sua salvaguardia. Tutto ciò affina nel bambino abilità ed atteggiamenti di tipo scientifico.

“PROGETTO PSICOMOTRICITÀ”: laboratorio psicomotorio rivolto ai bambini di 4 e 5 anni, per promuovere la crescita serena e globale del bambino, favorendo l’evoluzione e l’integrazione delle diverse dimensioni di sviluppo (percettivo-motoria, emotivo-affettiva, cognitiva e sociale) della persona a partire dalle sue potenzialità. Il costo del progetto è compreso nella retta scolastica.

Insegnante esterna: dott. Elisabetta Then, psicomotricista, Associazione Le Biorche.

PROGETTO IRC: costituisce la trama che si intreccia con la cittadinanza attiva, dando valore all’apprendimento e alla socializzazione.

L’IRC intende favorire lo sviluppo della personalità dei bambini nella dimensione religiosa, aiuta a far esprimere con le parole e i segni la loro incipiente esperienza religiosa. La cultura religiosa è la parte integrale di un curricolo attento alle esigenze fondamentali della persona ed assume una particolare rilevanza nello sviluppo cognitivo, affettivo, morale e sociale del bambino.

“PROGETTO LE AVVENTURE DI HOCUS E LOTUS”:

primo approccio alla lingua inglese, attraverso la metodologia del “format narrativo”, elaborato dalla professoressa Taeschener dell’Università “La Sapienza” di Roma. Esperienza vissuta in classe con la Magic Teacher in un teatro mimico-gestuale, che permette di apprendere il significato di parole e frasi attraverso un lavoro attivo. Il costo del progetto è compreso nella retta scolastica.

Insegnante esterna: Arianna Dall’Arche – Laurea in lingue e lettere moderne con specializzazione in didattica

“PROGETTO PRIMA DELLA PRIMA”(per i bambini di 5 anni)

- Stimolo della curiosità nei confronti della lingua scritta ma anche dei meccanismi che regolano la lingua orale attraverso un atteggiamento di riflessione nei confronti del linguaggio e del suo utilizzo;
- Avvicinamento al nuovo come segno e strumento per interpretare la realtà e interagire con essa.

PROGETTO BIBLIOTECA:

- Avvicinamento dei bambini ai libri: con un libro fra le mani, il bambino prima ancora di saper leggere, sperimenta la lettura come scoperta, utilizza la vista, il tatto, l'olfatto e gli altri sensi, nonché la manualità attraverso le molteplici possibilità che il libro offre.
- Arricchimento del patrimonio di conoscenze e del lessico al fine di una più articolata comunicazione personale.

In collaborazione con la Biblioteca Comunale di Follina

PROGETTO ACQUAMOTRICITA': un percorso di 10 incontri alla piscina della associazione "La Nostra Famiglia" di Barbisano.

Il progetto vuole:

- Valorizzare la pratica motoria e sportiva attraverso esperienze di tipo ludico, individuali e di gruppo;
- Proporre percorsi educativi finalizzati alla conoscenza/fruizione dell'ambiente piscina e allo sviluppo della corporeità.

USCITE DIDATTICHE:

- Promozione di esperienze di scoperta e ricerca in ambienti naturali e sociali come strategie di apprendimento nei diversi ambiti;
- Occasioni per acquisire la consapevolezza di appartenere ad un territorio per salvaguardare il patrimonio culturale e ambientale.

"PROGETTO COLIBRI": rivolto ai bambini dai 2 ai 3 anni. I principali obiettivi del progetto sono i seguenti: fornire un sostegno educativo alle famiglie; favorire la conquista dell'autonomia personale contribuendo alla socializzazione e alla maturazione dell'identità; favorire ed incrementare le capacità psico-motorie; lo sviluppo affettivo, sociale e cognitivo; la comunicazione verbale e lo sviluppo del linguaggio.

Gli obiettivi specifici vengono stabiliti in base allo sviluppo globale dei singoli bambini considerati nella loro specificità ed in base alle tappe di età dei 24/36 mesi.

La programmazione non è rigida né procede per schemi, ma è elastica, capace cioè di adattarsi al continuo cambiamento e ai limiti di ciascuno dei nostri piccolissimi bambini. È nostro compito adeguare le attività e le routine alle loro mutanti esigenze, sia perché ogni bambino presenta un ritmo di sviluppo che può essere diverso da quello di altri, sia perché in ogni bambino possono insorgere bisogni imprevisti cui è necessario, di volta in volta, adattare il programma.

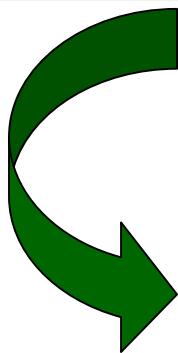
L'ORGANIZZAZIONE

FUNZIONALE AL CURRICOLO E AI TRAGUARDI DI SVILUPPO

Sono utilizzati modelli organizzativi flessibili ed un'ampia gamma di tipologie relazionale, che, pur mantenendo la sezione come ambito di riferimento principale, sottolineano l'importanza di altre forme di aggregazione per:

- aggregazione sociale;
- interesse,
- livelli di abilità-competenza.
- attività.

Il curricolo della scuola dell'infanzia si estende in un tempo di 35 ore settimanali con struttura flessibile, in una equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.



Si intende promuovere una pedagogia attiva, una didattica modulare e flessibile sempre aperta al dialogo, al confronto e al lavoro in rete con le altre scuole del coordinamento zonale.



L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione personale e collettiva delle esperienze e attraverso attività ludiche.

L'ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI TEMPI DIVENTA ELEMENTO DI QUALITÀ PEDAGOGICA DELL'AMBIENTE EDUCATIVO E PERTANTO, OGGETTO DI ESPlicita PROGETTAZIONE E VERIFICA

LA GIORNATA SCOLASTICA

FASI	ORARI	ATTIVITÀ	GRUPPI	SPAZI
ENTRATA ANTICIPATA	7.30 - 8.30	incontro, saluto, gioco libero	gruppi intersezione	ingresso, salone
ACCOGLIENZA	8.30 - 9.00	incontro, saluto, accoglienza	gruppi intersezione	ingresso, salone
ATTIVITÀ DI ROUTINE	9.00 - 10.00	canti e filastrocche, momento di preghiera, cura di sè, merenda	gruppi intersezione	salone, refettorio
ATTIVITÀ DI SEZIONE	10.00 - 11.30	appello, conversazione, attività diversificate	gruppi sezione	sezione
SERVIZI IGIENICI	11.30 - 11.45	autonomia, cura di sè	gruppi sezione	bagni
PRANZO	11.45 - 12.45	autonomia, esperienza di corrette abitudini alimentari	gruppi intersezione	Refettorio
PRIMA USCITA	12.45 - 13.15	saluti	/	sezione, giardino/salone
RIPOSO	13.15 - 15.15	nanna	medio gruppo	dormitorio
ATTIVITÀ DI ROUTINE	13.15 - 14.00	gioco libero	grande gruppo	giardino/salone
ATTIVITÀ DI INTERSEZIONE	14.00 - 15.15	attività specifiche e diverse a seconda della giornata	gruppi intersezione	sezione
ATTIVITÀ DI ROUTINE	15.15 - 15.30	autonomia, preparazione del sè, merenda	gruppi intersezione	ingresso
SECONDA USCITA	15.30 - 15.55	saluti	gruppi intersezione	ingresso
DOPOSCUOLA	15.55 - 18.00	gioco libero, saluto	gruppo misto	giardino/salone

PROGRAMMA SETTIMANALE GIRAFFE

ORA	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
7.30 - 8.30	Entrata con Sig.ra Laura	Entrata con Sig.ra Laura			
8.30 - 9.00	Accoglienza con Insegnanti	Accoglienza con Insegnanti	Accoglienza con Insegnanti	Accoglienza con Insegnanti	Accoglienza con Insegnanti
9.00 - 10.00	Attività di routine (cura di sé, momento di preghiera, canzoni, filastrocche, merenda)	Attività di routine (cura di sé, momento di preghiera, canzoni, filastrocche, merenda)	Attività di routine (cura di sé, momento di preghiera, canzoni, filastrocche, merenda)	Attività di routine (cura di sé, momento di preghiera, canzoni, filastrocche, merenda)	Attività di routine (cura di sé, momento di preghiera, canzoni, filastrocche, merenda)
10.00 - 11.30	Attività di sezione: Progetto "Vorrei raccontarvi una storia..."	Attività di sezione: Progetto letto-scrittura "La fabbrica delle parole"	Progetto IRC "A e B: Anziani e Bambini insieme"	Attività di sezione: Progetto protomatematica "Solidi e strutture - A spasso con i numeri"	9.30/10.30: inglese 10.30/11.30: psicomotricità
11.30 - 11.45	Servizi igienici	Servizi igienici	Servizi igienici	Servizi igienici	Servizi igienici
11.45 - 12.30	Pranzo	Pranzo	Pranzo	Pranzo	Pranzo
12.30 - 13.30	Gioco libero in giardino/salone	Gioco libero in giardino/salone			
13.30 - 15.30	Attività di intersezione	Attività di intersezione	Attività di intersezione	Attività di intersezione	Attività di intersezione
15.30 - 16.00	Merenda e uscita	Merenda e uscita	Merenda e uscita	Merenda e uscita	Merenda e uscita

PROGRAMMA SETTIMANALE TIGROTTI

ORA	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	
7.30 - 8.30	Entrata con Sig.ra Laura	Entrata con Sig.ra Laura	Entrata con Sig.ra Laura	Entrata con Sig.ra Laura	Entrata con Sig.ra Laura	
8.30 - 9.00	Accoglienza con Insegnanti	Accoglienza con Insegnanti	Accoglienza con Insegnanti	Accoglienza con Insegnanti	Accoglienza con Insegnanti	
9.00 - 10.00	Attività di routine (cura di sè, momento di preghiera, canzoni, filastrocche, merenda)	Attività di routine (cura di sè, momento di preghiera, canzoni, filastrocche, merenda)	Attività di routine (cura di sè, momento di preghiera, canzoni, filastrocche, merenda)	Attività di routine (cura di sè, momento di preghiera, canzoni, filastrocche, merenda)	Attività di routine (cura di sè, momento di preghiera, canzoni, filastrocche, merenda)	
10.00 - 11.30	Attività di sezione: Progetto "Vorrei raccontarvi una storia..."	-Tigrotti: attività sezione Progetto colori -Scimmiette: ginnastica con maestra Alessia	di di di	Progetto IRC "A e B: Anziani e Bambini insieme"	Attività sezione: Progetto stagioni	9.30/10.30: inglese 10.30/11.30: psicomotricità
11.30 - 11.45	Servizi igienici	Servizi igienici	Servizi igienici	Servizi igienici	Servizi igienici	
11.45 - 12.30	Pranzo	Pranzo	Pranzo	Pranzo	Pranzo	
12.30 - 13.30	Gioco libero in giardino/salone	Gioco libero in giardino/salone	Gioco libero in giardino/salone	Gioco libero in giardino/salone	Gioco libero in giardino/salone	
13.30 - 15.30	Attività di intersezione	Attività di intersezione	Attività di intersezione	Attività di intersezione	Attività di intersezione	
15.30 - 16.00	Merenda e uscita	Merenda e uscita	Merenda e uscita	Merenda e uscita	Merenda e uscita	

PROGRAMMA SETTIMANALE SCIMMIETTE E COLIBRÌ

ORA	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
7.30 - 8.30	Entrata con Sig.ra Laura				
8.30 - 9.00	Accoglienza con Insegnanti				
9.00 - 10.00	Attività di routine (cura di sé, momento di preghiera, canzoni, filastrocche, merenda)	Attività di routine (cura di sé, momento di preghiera, canzoni, filastrocche, merenda)	Attività di routine (cura di sé, momento di preghiera, canzoni, filastrocche, merenda)	Attività di routine (cura di sé, momento di preghiera, canzoni, filastrocche, merenda)	Attività di routine (cura di sé, momento di preghiera, canzoni, filastrocche, merenda)
10.00 - 11.30	Attività di sezione: Progetto "Vorrei raccontarvi una storia..."	Attività motoria	Inglese (o in alternativa, attività di sezione con maestra Alessia)	Attività di sezione: Progetto stagioni	Attività di sezione: Progetto colori
11.30 - 11.45	Servizi igienici				
11.45 - 12.30	Pranzo	Pranzo	Pranzo	Pranzo	Pranzo
12.30 - 13.00	Gioco libero in giardino/salone				
13.00 - 13.15	Servizi igienici				
13.15 - 15.30	Riposo	Riposo	Riposo	Riposo	Riposo
15.30 - 16.00	Merenda e uscita				

SPAZIO SCUOLA

"Lo spazio parla e parla anche quando non vogliamo ascoltarlo"

Lo spazio scolastico che circonda il bambino e lo influenza ogni giorno deve essere progettato come spazio risonante, vario, evocativo, personalizzato: uno spazio educante che non intralci la crescita del bambino ma favorisca il suo sviluppo.

Riteniamo importante investire tempo e pensieri nella progettazione di contesti educativi che non siano casuali, ma funzionali e congruenti all'approccio che si intende applicare. Lo spazio deve trasformarsi in un organismo vivente che cresce, cambia abito e si rinnova. Deve essere, inoltre, bello, ordinato, pulito, caldo e accogliente.

L'INGRESSO: rappresenta il transito tra l'esterno e l'interno; oltre agli armadietti dove ogni bambino ripone le sue cose e le tiene in ordine, troviamo l'angolo della comunicazione scuola-famiglia e la bacheca per gli annunci dei genitori. Una lieve melodia renderà più calda l'accoglienza. Al pomeriggio diventa il luogo per il momento del saluto.



La **SEZIONE**: è luogo di scambio, incontri e relazioni nel quale si materializzano i progetti e si concretizzano i processi di apprendimento; ogni sezione ha il suo nome ed è organizzata per età omogenea (sezione “**scimmiette e colibri**” per i 2 anni e mezzo/ 3 anni, “**tigrotti**” per i 4 anni e “**giraffe**” per i 5 anni). Il materiale in essa presente è scientificamente studiato per la crescita sensoriale e cognitiva. Oltre a giochi in legno sono presenti anche giochi di materiale “povero” come legnetti, perle, bottoni, oggetti che variano in base alle loro proprietà sonore, bambole di pezza e marionette, stoffe ed altro per i travestimenti.



Il **SALONE**: è il luogo dove ci si ritrova per iniziare la giornata, in quanto luogo dell'accoglienza al mattino. Il **rito del saluto iniziale**: accompagnati dal suono dolce di una canzone di musica classica tutti insieme ci si prepara formando un girotondo per salutare con una canzone e/o filastrocca l'inizio della giornata. Il salone viene anche utilizzato per tutte le attività di laboratorio della scuola e per le sedute di psicomotricità.



La **BIBLIOTECA**: creata per definire interventi volti ad arricchire e potenziare percorsi di promozione all'ascolto e alla lettura, per stimolare nei bambini il desiderio di conoscere ed amare il libro. Nel pomeriggio diventa stanza- doposcuola per i bambini di scuola primaria.



I SERVIZI IGIENICI: che diventano anch'essi luogo educativo.



Il **DORMITORIO**: allestito con lettini anatomici. Dopo una mattinata carica di eventi il sonno permette ai bambini di recuperare le energie. Ognuno ha i suoi riti e le sue abitudini e l'insegnante rispetta e considera ogni bisogno del bambino, promuovendo, inoltre, un clima piacevole e sereno. Ai bambini è permesso portare con sé l'oggetto transizionale.



La **SALA DA PRANZO**: con tavoli esagonali a misura di bambino. All'interno di questo spazio è presente la cuoca dalla quale vengono preparati i cibi. Il momento del pasto è sempre ricco di relazioni ed esperienze ed è un'occasione importante per sperimentare autonomie personali, avvicinarsi al cibo con interesse e curiosità, consentire ai bambini di conoscere sé stessi. I bambini vengono educati alla molteplicità dei gusti, dei sapori, dei profumi e dei colori del cibo. Loro è il compito di preparare il proprio posto a tavola. Il richiamo al momento del pranzo è fatto dalla cuoca con il suono della campanella. Finito il pranzo dei bambini della scuola dell'infanzia, inizia il turno del pranzo, sempre preparato dalla cuoca, per i bambini del doposcuola.



Lo **SPAZIO ESTERNO**: con un'ampia area cortiliva con varietà di superfici (ghiaia, erba, cemento). E' fornita di giochi per l'intrattenimento dei bambini, di un orto creato dai baobini stessi e dalle insegnanti, di un'aiuola con piante aromati e da frutto.



LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Nelle Indicazioni Nazionali si legge che agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Per effettuare le valutazioni utilizziamo degli strumenti che ci consentono di essere oggettive; questi strumenti consistono in:

- **Osservazioni sistematiche** attraverso delle griglie diversificate per età (3-4-5 anni);
- **Osservazioni occasionali** che descrivono comportamenti/apprendimenti significativi;
- **Documentazione** degli elaborati, delle foto, delle espressioni linguistiche.

La valutazione degli apprendimenti viene condivisa con i genitori dei bambini nei momenti dedicati ai colloqui individuali (effettuati due volte all'anno)

La valutazione degli apprendimenti

Si parla del momento iniziale (il quadro delle competenze, dell'identità e dell'autonomia con cui il bambino si presenta alla scuola materna) e del momento del bilancio finale in cui si effettua la verifica degli “esiti formativi, della qualità dell’attività educativa e didattica e del significato globale dell’esperienza scolastica”.

(tratto da Gli Orientamenti del 1991)

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e della cura della documentazione...L’attività di valutazione nella scuola dell’infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità....

(tratto Dalle Indicazioni nazionali per il curricolo 2012)

COME VALUTIAMO

OSSERVAZIONI quali: comprensione e adeguatezza al compito, organizzazione materiali, annotazioni degli interventi durante circle-time e/o attività. Griglie di osservazione divise per età da compilare ad inizio-metà-fine anno per ciascun bambino.

DOCUMENTAZIONE: elaborati dei bambini, foto delle attività, cartelloni,....

COSA CONSIDERIAMO

ELABORATI :

- disegni liberi
- pittoriche e manipolative
- quadernoni (utilizzati dai bambini grandi) di esercizio grafico del segno e matematici

ESERCITAZIONI PRATICHE:

- utilizzo materiale strutturato e non
- abilità quali: strappare, incollare, tagliare, colorare,...

VERBALIZZAZIONI:

- risposte a domande precise
- interventi spontanei
- spiegazioni degli elaborati svolti
- comprensione del testo narrato

LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA

La valutazione, espressione dell'autonomia scolastica, si pone dall'obiettivo di far riflettere sul lavoro svolto e di mettere in evidenza i punti di forza e di debolezza. Ciò permette la messa in atto di strategie per migliorare la qualità del sistema formativo.

Con nota del MIUR n.829 del 21/01/2016 della D.G. per gli Ordinamenti scolastici e la Valutazione del Sistema Nazionale di Istruzione e Formazione è stato pubblicato il documento RAV “ Rapporto di autovalutazione per la scuola dell'infanzia”

“ Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne”.

Dalle indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012.

STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE

- Predisposizione di **QUESTIONARI DI VALUTAZIONE** del servizio;
- **CONDIVISIONE** collegiale dell'andamento delle attività educativo-didattiche;
- Compilazione del Rapporto di Autovalutazione e del relativo Piano di Miglioramento (**RAV e PDM**)

**L'AUTOVALUTAZIONE HA LO SCOPO DI PROMUOVERE
UN'AZIONE DI MIGLIORAMENTO**